

GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2531 del 09/07/2015**  
**Prot n° 201500989 del 23/03/2015**  
**Ditta proponente** MORICI DEMOLIZIONI s.r.l.  
**Oggetto** Realizzazione impianto di recupero di rifiuti inerti.  
**Comune dell'intervento** SAN PIO DELLE CAMERÈ **Località** loc. Valle Picelle  
**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.  
**Tipologia progettuale** D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 7, lettera zb

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore** avv. C. Gerardis (Presidente)

**Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA**

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale** ing. G. Misantoni

**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria** dott.ssa I. Flacco

**Dirigente Servizio Politiche del Territorio**

**Dirigente Politiche Forestali:**

**Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali** avv. C. Massacesi

**Segretario Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA** ing. Ronconi (delegato)

**Dirigente Servizio Rifiuti:** ing. G. Piselli

**Dirigente delegato della Provincia.**

**Dirigente Genio Civile AQ-TE**

**Dirigente Genio Civile CH-PE**

**Esperti esterni in materia ambientale**

arch. Chiavaroli



**Relazione istruttoria**

vedi sintesi allegata

Istruttore

geom. Di Ventura

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta MORICI DEMOLIZIONI s.r.l.



per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione impianto di recupero di rifiuti inerti.

da realizzarsi nel Comune di SAN PIO DELLE CAMERE

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI**

E' necessario acquisire provvedimento di conformità dell'impianto ai sensi dell'art. 52 b delle NTA del PRG.  
In caso di contrasto, l'eventuale variante al PRG dovrà preventivamente essere sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. G. Misantoni

avv. C. Massacesi

dott.ssa I. Flacco

ing. G. Piselli

ing. Ronconi (delegato)

arch. Chiavaroli

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

**Oggetto:** Realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti inerti;

**Proponente:** MORIGI DEMOLIZIONI s.r.l. – via Collerendolas.n.c. - Barisciano - AQ.

**Ubicazione intervento:** loc. Valle Picelle – San Pio delle Camere - AQ;

**Responsabile azienda proponente:** Sig.ra STOYANOVA VESELINA SIMEONMOVA, VIA Ponte Magno, Cupramontana (AN);

**Responsabile dello studio preliminare:** Biol. Costantino RICCI per IGIENSTUDIOS.r.l.;

**Procedimento:** “Verifica di assoggettabilità” ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 152/06 nel testo in vigore;

**Riferimenti normativi:** D. Lgs. 152/2006 e smi, all. IV, punto 7, lettera z.b;

**Pubblicazioni:** sul sito internet Regione Abruzzo in data 19/03/2015;

**Deposito atti al Comune di San Pio delle Camere (AQ):** in data 18/03/2015.

**Acquisizione agli atti:** protocollo n° 989 del 23/03/2015.

**Elenco elaborati:** per la documentazione, allegata all’istanza, si rinvia a quanto pubblicato dalla ditta sul sito <http://www.sra.regione.abruzzo.it/> sul form “elaborati V.A.”.

### Sintesi dell’intervento

Lo studio preliminare ambientale e l’allegato progetto in esame sono finalizzati all’ottenimento del giudizio di compatibilità per un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi che effettuerà operazioni di recupero R 5 ed R13; Il richiesto giudizio si rende necessario in quanto l’intervento ricade nelle tipologie di opere di cui all’allegati IV, punto 7, lettera z.b del D.Lgs. 152/2006.

I criteri progettuali e le soluzioni impiantistiche consistono in un sistema di recupero tramite selezione e frantumazione di rifiuti inerti costituiti da materiali provenienti da demolizioni edilizie.

Per la redazione del progetto e dello studio in esame è stato individuato un apposito gruppo di lavoro coordinato dal Dott. Biol. Costantino Ricci.

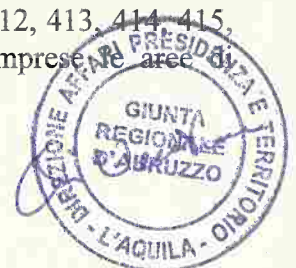
Nello studio in esame sono stati analizzati e studiati i vincoli, le componenti, le caratteristiche e i sistemi che insistono sull’area di intervento relativamente a:

- vincoli relativi alla pianificazione territoriale e urbanistica;
- componente botanico – vegetazionale;
- caratteristiche morfologiche, geologiche, litologiche e idrogeologiche;
- sistema insediativo, condizioni socio-economiche e beni materiali esistenti;
- componente paesaggistica;
- aspetti legati alle emissioni in atmosfera;
- rumori;
- Gestione dei rifiuti;
- Gestione del ciclo delle acque (approvvigionamento e scarico);
- Campi elettromagnetici generati dalle nuove infrastrutture elettriche;
- Rischio di incidenti e prevenzione incendi.

La ditta interessata all’intervento, allo stato attuale, svolge attività di costruzione, demolizione e movimento terra nell’ambito del territorio provinciale di L’Aquila; con il progetto in oggetto intende estendere tali attività con operazioni di recupero di inerti al fine della produzione di materie prime/secondarie per l’edilizia, in particolare la ditta intende effettuare un servizio di raccolta, trasporto, deposito e trattamento di inerti non pericolosi derivanti da attività di demolizione di edifici colpiti dall’evento sismico del 2009.

Nell’impianto verranno conferiti sia i rifiuti inerti prodotti dalla ditta stessa che quelli prodotti da soggetti terzi.

L’impianto sarà ubicato su terreni individuati al fg. 8, particelle 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416 e 484; la superficie totalmente interessata dall’impianto di recupero, comprese le aree a rispetto, è pari a circa mq. 3.600.



L'accessibilità dell'area avverrà attraverso una strada interpodereale che si dirama direttamente dalla viabilità principale rappresentata dalla SS 17, oppure tramite una strada comunale denominata "strada MAP 4 San Pio delle Camere".

L'area oggetto di intervento risulta essere classificata dal vigente P.R.G. per una parte come "zona industriale" e per una parte come "zona per infrastrutture, viabilità e parcheggi".

Nel vigente P.R.P. l'area risulta inclusa in zona C1 dell'ambito montano "Gran Sasso", la compatibilità degli interventi è vincolata alla compatibilità con le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti.

L'area interessata dall'intervento non risulta essere interessata da vincoli di natura paesaggistica, non interessa aree naturali protette, non ricade all'interno di aree interessate dai vigenti P.A.I. e P.S.D.A., non risulta essere assoggettata a vincolo idrogeologico.

Relativamente alla conformità con i criteri di localizzazione di cui alla L.R. 45/2007 (Piano Regionale Gestione Rifiuti) si dichiara la conformità dell'impianto, in particolare si dichiara che il sito risulta essere ubicato ad una distanza di circa 500 mt. dall'abitato della frazione Castelnuovo, che nelle vicinanze non si rileva la presenza di funzioni sensibili e che nelle immediate vicinanze del sito non si rileva la presenza di case sparse.

Le operazioni di recupero, classificate dal D.M. 5 febbraio 1998, identifica tali attività come operazioni di recupero R5 ed R13 che in particolare prevedono:

- R5: produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al succitato decreto (di competenza di questo Comitato);
- R13: messa in riserva in cumuli (non di competenza di questo Comitato).

L'area interessata dall'impianto sarà opportunamente divisa in settori che hanno caratteristiche funzionali ben delineate, nello specifico:

- area adibita a messa in riserva (R13) di inerti per circa 800 mq.;
- area adibita a messa in riserva (R13) di conglomerato bituminoso per circa 200 mq.;
- area adibita a deposito temporaneo di materia prima secondaria per circa 2.000 mq.;
- area di insediamento dell'impianto di frantumazione e di deposito del materiale di scarto derivante dalle attività di recupero per circa 500 mq.;
- area per l'ubicazione della pesa e per parcheggi per circa 100 mq..

La potenzialità massima dell'impianto sarà di circa 90 t/g con un funzionamento che non sarà mai continuo ma distribuito, per un massimo di quattro ore al giorno, nelle ore diurne di normale lavoro (7,30/12,30 e 13,30/16,30); si prevede un funzionamento annuo pari a circa 250 giorni.

Le fasi operative delle lavorazioni possono essere così riassunte:

- accettazione e classificazione dei rifiuti in ingresso;
- trattamento degli inerti (frantumazione);
- deposito del materiale trattato e pronto per il riutilizzo finale.

L'intera area sarà recintata con rete metallica, sostenuta da palificazione di legno, alla quale si sovrapporrà una rete di tipo ombreggiante; il piazzale sarà realizzato con massicciata calcarea con sovrastante manto di asfalto; le acque meteoriche saranno convogliate, per pendenza, in apposite cunette di raccolta e da queste immesse nel corpo recettore.

Le acque di prima pioggia (40 mc/ettaro) verranno opportunamente trattate in impianto allo scopo dedicato; detto impianto sarà composto da una vasca a tenuta con capacità pari a 30 mc che sarà opportunamente dotata, a monte, di un sistema di trattamento costituito un pozzetto scolmatore, da un dissabbiatore e da un disoleatore con filtro.

Le acque trattate e chiarificate verranno utilizzate, nel ciclo lavorativo, per l'abbattimento delle polveri mentre il materiale sedimentato verrà periodicamente rimosso e smaltito.

Le acque eccedenti, cosiddette di seconda pioggia, attraverso un bypass, verranno convogliate direttamente alla pubblica fognatura.



L'approvvigionamento idrico, per la depolverizzazione dei piazzali, delle strade e dei cumuli di inerti avverrà dall'acquedotto pubblico qualora le acque meteoriche depurate non siano sufficienti.

Si riporta di seguito una tabella esplicativa sulla tipologia, provenienza e caratteristiche dei rifiuti in ingresso:

Descrizione tipologia dei rifiuti	C.E.R.	Provenienza	Caratteristiche
Tipologia 7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	101311 170101 170102 170103 170802 170107 170904	Attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.	Materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.
Tipologia 7.6 Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo.	170302	Attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro a volo	Rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.

Di seguito si riporta una tabella relativa alla tipologia, attività di recupero e quantitativo dei rifiuti in ingresso:

Descrizione tipologia dei rifiuti	Operazioni di recupero	Quantità massima stoccabile per la messa in riserva R13 (ton.)	Quantità annuale di rifiuti che si intendono sottoporre a messa in riserva R13 (ton/anno)	Quantità annuale di rifiuti che si sottopongono ad operazioni di recupero R5(ton/anno)
Tipologia 7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	R13 ed R5 Messa in riserva per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione delle frazioni metalliche e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato dei test di cessione conforme a quanto previsto dall'ex DM 05/02/1998	500	20.000	20.000
Tipologia 7.6 Conglomerato bituminoso, frammenti di	R13 ed R5 Produzione di			



piattelli per il tiro a volo.	materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo previsto dall'ex DM 05/02/1998	100	5.000	5.000
-------------------------------	---	-----	-------	-------

I rifiuti in ingresso presentano sicuramente delle impurità che sono stimate complessivamente nell'ordine del 5% del totale, la quasi totalità è rappresentata da metalli ed in misura minore da plastiche e legno.

Si riporta di seguito una tabella relativa alla tipologia, lo stato fisico, le quantità, la tipologia di stoccaggio e la destinazione finale di tali impurità:

Descrizione tipologia rifiuti non pericolosi	stato fisico	Quantità annuali (ton)	Deposito temporaneo	Destinazione finale
CER 191202 materiali ferrosi	Solido non pulvirulento	max 25	Cassone scarrabile	Impianto di recupero
CER 1+91212 Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211 (plastiche e legna)	Solido non pulvirulento	max 5	Cassone scarrabile	Impianto di recupero

Nelle vicinanze dell'impianto sono stati rilevati due recettori rappresentati rispettivamente da un insediamento abitativo ed impianto di distribuzione carburanti con annesso bar/ristoro (posti a distanza di circa 175 mt.) ed un insediamento abitativo a servizio di attività agricole (posto a circa 350 mt.).

Il sito in oggetto ricade a circa 500 mt. dall'abitato della frazione di Castelnuovo ed a circa 1500 mt dall'abitato di San Pio delle Camere.

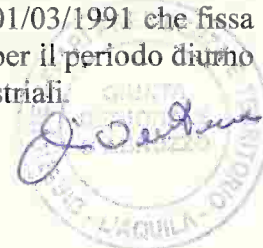
Per il calcolo delle concentrazioni in aria derivanti dalle emissioni inquinanti originate dall'impianto si è fatto riferimento ad un dominio di 2Km per 2Km, tale dominio è stato dimensionato in relazione alla meteorologia dell'area interessata dall'impianto.

Per la definizione della concentrazione degli inquinanti si è partiti da dati esistenti rilevati per tutto l'anno 2013 dalla stazione di monitoraggio "Amiternum New"; sono stati poi considerati i fattori di emissione (frantumazione delle macerie, movimentazione dei materiali, passaggi su piazzali sterrati, erosione del vento dei cumuli di inerti, traffico indotto ecc.); applicando ad essi il metodo CALPUFF si sono calcolate le concentrazioni di ricaduta che risultano, rispetto alla situazione attuale, trascurabili negli NOx, Co e NMCOV e trascurabili negli inquinanti PM10 e PM2,5.

Al fine di mitigare le emissioni in atmosfera sono previsti interventi di contenimento e di abbattimento delle stesse mediante:

- irrorazione, nei periodi di maggior siccità, su tutte le strade e sui cumuli di rifiuti e sulle m.p.s.;
- limitazione delle velocità di percorrenza delle strade;
- interruzione delle operazioni nei giorni più ventosi;
- mantenimento dei mezzi in efficienza mediante manutenzione programmata.

Per le valutazioni sull'impatto acustico, non avendo il Comune di San Pio un piano sulla classificazione, si è fatto riferimento ai limiti di accettabilità di cui al D.P.C.M. 01/03/1991 che fissa valori limite nelle diverse zone e che prevede un valore differenziale  $\leq 5\text{dB(A)}$  per il periodo diurno e  $\leq 3\text{dB(A)}$  per il periodo notturno ad esclusione delle aree esclusivamente industriali.



Al fine di determinare l'impatto acustico si sono svolte misurazioni di campo, condotte con fonometro B&K 2236 di classe 1, in condizioni di cielo sereno e di vento < 5 m/sec..

Da tali misurazioni si è rilevato un rumore di fondo (misurazioni effettuate fra le ore 9,00 e 12,00 del giorno 27/11/2014) nell'area di impianto pari a 50,0 dB(A); il rumore di fondo, rilevato nei potenziali recettori (come sopra individuati) è rispettivamente pari a 55 e 53 dB(A).

Sono state poi caratterizzate le sorgenti di rumore, indotte dall'impianto (impianto di frantumazione più pala gommata), che a distanza di 5 metri dagli stessi da come limite 82,2 dB(A).

Con calcolo analitico sono stati definiti i valori di immissione presso i recettori che sono rispettivamente 55, 4 e 53,2 dB(A) con valori differenziali pari, rispettivamente, a 1,5 e 0,6 dB(A).

Sono stati definiti anche i valori di rumore ai confini di proprietà che risultano essere:

Confine	Distanza mt.	Leq dB(A)
Nord	45	62,9
Sud	30	66,4
Est	40	63,9
Ovest	45	62,9

Le valutazioni effettuate dimostrano che l'attività prevista crea un impatto acustico che rientra nei limiti imposti dalla normativa in vigore (70 dB(A)).

La tipologia di impianto e l'attività svolta non prevede l'emissione di campi elettromagnetici.

Al termine della vita utile dell'impianto si provvederà a ripristinare lo stato dei luoghi attraverso il completo smantellamento dell'impianto e delle strutture accessorie restituendo il terreno alla sua destinazione originaria.

Il sito interessato dall'impianto non è stato indagato dal punto di vista geomorfologico ma da indagini geologiche effettuate nelle immediate vicinanze del sito hanno evidenziato che il livello di falda è posto a circa - 15 m dal piano campagna; sia nel sito di intervento che nelle immediate vicinanze non sono presenti corpi idrici superficiali.

I probabili, principali, impatti dell'opera sono relativi alle emissioni in atmosfera, che mitigati con gli interventi già descritti portano ad un incremento di concentrazione di inquinanti sulla situazione attuale inferiore al 5% e quindi scarsamente significativo.

L'attuale situazione idrogeologica, sia di falda che superficiale, e le misure di mitigazione previste, sistema di raccolta e trattamento delle acque, fanno sì che l'impatto sulla componente sia anch'esso scarsamente significativo.

Le misure di mitigazione previste fanno sì che non ci siano ricadute che impattino, da un punto di vista floristico e vegetazionale, sul suolo circostante l'impianto.

Non si prevedono impatti sulla popolazione faunistica locale in quanto l'impianto va a porsi in area industriale in parte già antropizzata.

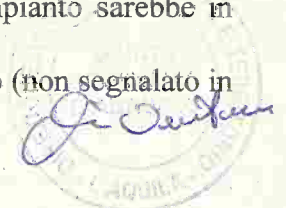
Lo studio conclude affermando che l'impianto risponde pienamente alle esigenze di compatibilità nei confronti delle componenti ambientali e paesaggistiche sia dell'area interessata dall'intervento che dal suo intorno.

## OSSERVAZIONI

Al progetto in esame è pervenuta una osservazione da parte dell'avv. Norma DANIELE per conto della società S.Stefano che gestisce l'area di servizio e l'annesso bar/ristoro (posto a circa 175 m dall'impianto), l'osservazione tratta i seguenti punti:

- la società sopra citata ha già dall'anno 2013 richiesto, all'Amministrazione Comunale di S. Pio, una variazione urbanistica finalizzata alla costruzione di una struttura ricettiva (albergo ristorante) per un lotto di terreno attiguo a quello di proprietà della ditta interessata all'impianto; tale previsione ponendosi a distanza inferiore a 100 m dall'area interessata dall'impianto sarebbe in qualche modo danneggiata;

- le aree interessate dall'intervento risultano essere attraversate da un metanodotto (non segnalato in progetto);



- nel progetto non è segnalata la presenza (a meno di 100 m) della chiesa di S.Stefano (bene artistico sottoposto a vincolo).

Per tali ragioni l'esponente chiede il rigetto dell'opera.

Con nota pervenuta via PEC in data 22/05 l'avv. Daniele ci ha messo a conoscenza che la stessa in data 27/04 aveva depositato due osservazioni, documentando tale evento con copia delle note di accompagnamento opportunamente timbrate in arrivo, e facendoci notare che solo una delle due risultava pubblicata sul sito web pertanto, nella stessa data veniva pubblicata l'osservazione, di seguito si riportano gli argomenti in essa trattati.

L'osservazione redatta dall'avvocata sopra citata, in nome e per conto dell'azienda Agricola Nonna Lucia di Debora Magnante, tratta i seguenti punti:

- l'azienda agricola è vocata all'allevamento di bovini da latte ed alla produzione e vendita di prodotti caseari; è posta a circa 300 mt. dall'impianto e coltiva, a foraggio per i bovini, terreni posti a confine con l'area dell'impianto pertanto, l'eventuale emissione di polveri arrecherebbe danno alla qualità dei prodotti caseari e, di conseguenza, l'azienda è da considerarsi quale "sito sensibile".

- sono, inoltre, in corso interventi di ristrutturazione dei fabbricati ad uso abitativo di proprietà dell'azienda sui quali è prevista l'attivazione di un'azienda agrituristica.

Per il testo integrale delle osservazioni si rimanda ai documenti pubblicati nell'apposito form sul sito dello SRA.

Con nota acquisita via PEC, in data 19/05/2015, la ditta ci richiede il blocco della pratica in quanto ha provveduto ad inserire, nell'apposito form, le controdeduzioni alle osservazioni della soc. Santo Stefano.

Tali controdeduzioni, su mandato del legale rappresentante della ditta, sono state elaborate dallo studio legale Galeota ed indirizzate al Sindaco pro tempore del Comune interessato all'intervento.

Le citate controdeduzioni sviluppano i seguenti punti:

- la citata richiesta di modifica al P.R.G., inoltrata oltre due anni fa, non ha avuto alcun seguito e quindi va considerata perentoria;

- il tracciato del metanodotto, ricadente all'interno dell'area di proprietà, non interferisce con l'area interessata dall'installazione dell'impianto in esame;

- l'impianto risulta essere posto al di fuori della fascia di rispetto della chiesa di S.Stefano;

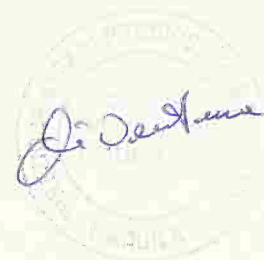
- il Comune ha espresso parere di conformità al P.R..

La ditta ritiene, quindi, che le citate osservazioni si dimostrano esclusivamente strumentali ed invita questa autorità a disattenderle.

Con successiva nota del 27/05/2015 la Ditta ci mette a conoscenza di aver provveduto ad inserire sull'apposito form del nostro sito le controdeduzioni alle osservazioni prodotte dalla soc. agricola Nonna Lucia.

Dette controdeduzioni, presentate direttamente dalla legale rappresentante della ditta interessata all'intervento, precisano la validità della valutazione degli impatti così come riportata nello S.I.A. compreso la valutazione in ordine alle ricadute di polveri che sono considerate del tutto irrilevanti.

Per il testo integrale delle osservazioni e delle controdeduzioni si rimanda ai documenti pubblicati negli appositi form sul sito dello SRA.



The image shows a handwritten signature in blue ink over a circular official stamp. The stamp contains the text "COMUNE DI SANTO STEFANO" and "2011".